



2 novembre 2008

Calabria news

nella giornata dei defunti Ricordiamo

NUMERO UNICO diffusione interna per i ferrovieri della regione Calabria. Redattore e responsabile foglio informativo **Pasquale Foti**
Stampato in proprio in via Pacinotti 58, Reggio Calabria inviato via e-mail da pasqualefotirc@alice.it

ECCEZIONALE è contributo di informazioni sul sito : WWW.ilcapotreno.net aperto a tutti...

Un grazie ad Enzo Palese, Alfredo Piccardi ed ai collaboratori primo fra tutti Nicola Moccia Resp. Linea Qualità

21 ottobre 2008 Dodici ore insieme al nostro accompagnatore spirituale padre Vitaliano Rogolino
Alle ore 11.00, a Reggio Calabria la benedizione dei locali della sede del sindacato Fast-ferroVie e del COMU



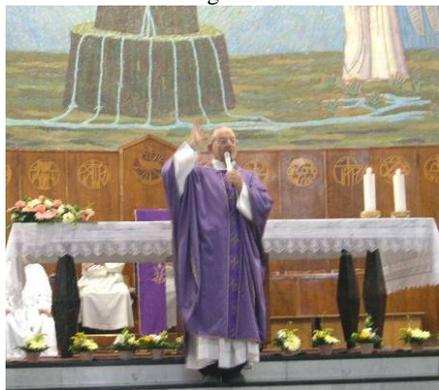
Padre Rogolino ed Enzo Rogolino Segretario Reg.le Fast-Confsal N, Benedetto, P. Nicolò, F.Pavido e P.Foti omaggiano padre Rogolino

Abbiamo invitato e colto l'occasione della presenza a Reggio Calabria di padre Vitaliano Rogolino, Gesuita, accompagnatore spirituale della Fast-FerroVie, per organizzare un incontro con i colleghi del sindacato Fast-Ferrovie di Reggio Calabria.

Abbiamo voluto ricordare tutti i colleghi che ci hanno preceduto nella casa del **Signore** con una messa in suffragio nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, parrocchia storicamente legata ai ferrovieri.

Elenchiamo, per ordine alfabetico, una lista di nomi di colleghi ferrovieri di tutte le qualifiche con i quali abbiamo condiviso tanto, anche parte della nostra vita: Francesco Artuso, Domenico Bagalà, Domenico Bagnato, Vincenzo Bonforte, Gino Bordini, Domenico Borruto, Leonardo Casile, Antonino Condina, Vittorio Cotroneo, Gianni Crucitti, Aldo D'Angelo, Sandro De Rosa, Paola Gangeri, salvatore Gatto, Enzo Giurleo, Francesco Grancagnolo, Santo Labate, Mirella Mafriaci, Domenico Malara. Giovanni Mallamaci, Sebastiano Megale, Fortunato Megali, Giuseppe Messineo, Mario Modafferi, Filippo Nucera, Domenico Pangallo, Francesco Pangallo, Eugenio Piccolo, Pasquale Priolo, Salvatore Reitano, Gregorio Rogolino, Rocco Romeo, Ernesto Sarpini, Vincenzo Scarfone, Francesco Schiavone, Francesco Scopelliti, Vincenzo Serranò, Giovanni Squillaci, Giuseppe Surace, Renato Tripodi, Antonino Trunfio, Giuseppe Zoccali, Saverio Rigolino, Vincenzo Zaffina. Il ricordo è esteso anche verso tutti quei colleghi ferrovieri di tutte le categorie che pur non citati hanno rappresentato un punto fermo per la nostra grande famiglia.

Padre Vitaliano Rogolino



La celebrazione della S. Messa

Padre V. Rogolino ed Enzo Rogolino



Davanti al monumento ai Caduti del Mare

Cristo Gesù ha manifestato la grande dignità del lavoro, quando egli stesso, Verbo del Padre fatto uomo, volle essere chiamato figlio del carpentiere e usò con le proprie mani gli attrezzi nell'umile officina di Nazaret... (...)

Sii Benedetto, Signore, che ci hai dato la legge del lavoro e ci chiami a scoprire le energie e le risorse della natura per metterle a servizio del progresso umano (...)

2 novembre 2008

Calabria news

pagina inserto elezioni DLF

NUMERO UNICO diffusione interna per i ferrovieri della regione Calabria. Redattore e responsabile foglio informativo **Pasquale Foti**
Stampato in proprio in via Pacinotti 58, Reggio Calabria inviato via e-mail da pasqualefotirc@alice.it

È Maestro Unico e contributo di informazioni il sito: WWW.ilcapotreno.net per tutti i colleghi
Un grazie ad Enzo Palese, Alfredo Piccardi e i vari collaboratori primo fra tutti Nicola Moccia Resp. Linea Qualità

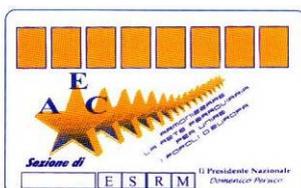


LA FAST-FERROVIE



Per un progetto da realizzare con un nuovo DLF che ponga al centro il ferroviere, il pensionato e la famiglia.

Un progetto che prende a "cuore" la difesa e lo sviluppo della protezione sociale dei ferrovieri con la "saggezza" di Organizzazioni Sindacali che hanno sempre difeso i diritti e i valori della solidarietà all'interno della categoria e del mondo del lavoro.



L'A.E.C. è associazione apolitica ed equidistante da sigle sindacali

Per le elezioni del DLF sottoscritto l'accordo per una lista unitaria tra la Filt-Cgil e la FastferroVie, sindacato Autonomo.

Le due OO.SS così come avvenuto a livello nazionale, sostengono la lista denominata :

“LISTA DEL CUORE”

La valenza del programma ed i forti contenuti, di protezione e tutela sociale dell'intera categoria dei ferrovieri, unitamente alla pluriennale esperienza sindacale di FastferroVie e Filt-Cgil fanno della lista sopra citata un punto fermo per la difesa dei diritti del mondo del lavoro.

Il suddetto accordo è stato formalizzato anche per le sedi di Lamezia T. e Paola, nell'ottica di un pluralismo reale mirato alla tutela dei valori concreti dei lavoratori.

Pertanto, nell'Impianto di Paola, alla lista del cuore hanno aderito anche UGL ed ORSA.

Questi i nostri candidati:

* Per il DLF di Reggio Calabria

Costantino	Teresa	Tecnico di stazione
Cassalia	Agostino	Capotreno
Eprocinti	Demetrio Romano	Capotreno
Foti	Pasquale	Capotreno
Galluccio	Vincenzo	Macchinista
Rizzo	Francesco	CT pensionato

• Per il DLF di Paola
Lombardo Patrizio Capo Pers. Viaggiante.

• Per il DLF di Lamezia
Dominici Rocco Dirigente Centr. Operativo

www.trenierferrovie.it/vapore1939.asp

Tratto integralmente da treni e ferrovie.it
Altri racconti, storie e fotografie collegandosi al sito..

"Buon giorno capo".... e aggiungo il numero del treno che devo effettuare. Il capo deposito alza gli occhi dai grandi fogli di servizio e fa cenno al chiamatore, il quale mi consegna il mazzo di chiavi. La lucida targhetta di ottone riporta i numeri 685 – 104. Sono lieto di leggere quel numero, è una delle migliori locomotive del deposito di Bologna e non mi farà certo tribolare durante il viaggio.

E' veloce e generosa, mantiene bene la pressione di 12 atmosfere in caldaia e consuma poca acqua. Il grande orologio del deposito segna le tre e trenta di notte.....di una fredda notte d'inverno....

Il mio treno parte alle 5,00 e ho tutto il tempo per preparare a dovere la macchina.

Nel buio piazzale chiamo l'accenditore che è al riparo dal freddo nella sua garitta affumicata dalla stufetta a carbone. Anche lui è nero come le pareti di quel bugigattolo dall'aria irrespirabile....

La 104...?Al 7° binario, risponde assonnato.... ho già levato le scorie.... Camminando intravedo la sagoma imponente della 685, odo il borbottio del vapore che esce dalle valvole degli iniettori con lievi volute bianche e il caratteristico odore del carbone e dell'olio entra nelle mie narici.

Ci siamo! Salgo la scaletta di ferro e apro il boccaporto del forno per avere un po' di chiarore in cabina. Con le chiavi di servizio apro i lucchetti delle cassette degli attrezzi e sciolgo la lunga catena che ferma la pala e i ferri da fuoco. Mi chino per guardare nel cielo del forno i due tappi di sicurezza della caldaia: devono essere assolutamente integri! Anche la piastra tubiera non deve avere alcuna traccia di perdite d'acqua. Il voltino è a posto....tutto va bene, posso iniziare il mio lavoro!

Vado al vicino magazzino per prelevare l'olio lubrificante, l'olio lampante, petrolio e cascame, nella misurata quantità che spetta per ogni viaggio. Fa molto freddo e devo mettere i recipienti dell'olio ad intiepidire in cabina, sopra la caldaia.

Ed eccomi pronto per la prima operazione di una certa importanza. Devo "aprire il fuoco", spargere cioè su tutta la griglia, quel carbone acceso che ora è ammucchiato in fondo al forno sotto la piastra tubiera, quello che in gergo è chiamato il fuoco "di stazionamento". Non è un'operazione difficile, ma occorre una certa "praticaccia". Se non si agisce con destrezza, i carboni tendono a spegnersi e sarebbe un vero guaio perché l'improvviso raffreddamento del forno che ne conseguirebbe, causa perdite d'acqua ai giunti della piastra tubiera. Prima con la raschietta, poi con l'apposito gancio da fuoco, spargo il carbone acceso e con alcune palate di carbone fresco steso a pioggia, ravvivo il fuoco che da questo momento devo accudire attentamente. Lo strato acceso deve a poco a poco

aumentare di modo che salga la pressione in caldaia e al momento della partenza raggiunga il massimo delle 12 atmosfere. Devo però fare anche altre operazioni, con la successione che la pratica e l'esperienza mi hanno insegnato. L'olio che avevo messo sopra la caldaia, nel frattempo si è già intiepidito e con questo, devo lubrificare la pompa dell'aria.

Fatto questo, con la fiaccola a petrolio, l'apposita chiave dal grande esagono ed il bidoncino dell'olio speciale caldo, mi porto sul praticabile a lato della caldaia. Qui si trova la pompa Westinghouse che fornisce l'aria compressa per i serbatoi del freno della locomotiva e di tutti i vagoni del treno. Comincio da qui.

Proseguo poi con l'attenta lubrificazione degli assi di tutte le ruote, delle bielle, delle slitte e teste a croce, nessun organo deve essere dimenticato! Ho finito.... Ruoto quindi il volantino che manda il vapore alla pompa. Dopo un avvio incerto, prende a pulsare regolarmente assai rapida, poi sempre più lenta a mano a mano che nei serbatoi si raggiunge la pressione dovuta.... Tra poco arriverà il macchinista ed io sono già in cabina pronto a prendergli la valigetta e la borsa coi lenzuoli arrotolati, in modo che possa meglio salire sulla scaletta, dopo essersi accertato che le colonnette di ferro siano state ben pulite da tracce d'olio e polvere di carbone. Queste regole non sono scritte su un manuale, ma nessun fuochista oserebbe non attenersi, anche per il dovuto rispetto al "suo" superiore!

Dopo il mio **"buon giorno maestro"**, so già quali saranno le sue parole, infatti mi chiede: "Tutto a posto?" Espongo brevemente tutto ciò che è stato fatto e quanto mi resta da fare. Annuisce e accende la fiaccola che gli ho preparato. Col martelletto e la sua "pipetta" dell'olio, si appresta alla visita della locomotiva.

Deve controllare che i biellismi, i cuscinetti, i bulloni siano ben stretti, le zeppe a posto, che non manchi nessuna coppiglia e che i cerchioni delle ruote, battuti col martelletto non denuncino, al suo orecchio esercitato, il benché minimo sintomo di anomalia o "cricca". Io intanto procedo col mio lavoro e preparo i fanali a petrolio della locomotiva e della coda del treno, dei lunotti ad olio della cabina e controllato il fuoco, metto qualche "palata" in forno. Bagno poi il carbone per ridurre la polvere ed aumentarne il rendimento nel forno e spezzo i grossi blocchi con la mazzetta in modo uniforme onde avere una migliore resa.

Meno carbone si consuma, più alto è il premio di economia che ci spetta e coi tempi che corrono.... Ottenere l'ambito premio, dipende in parte dalla capacità del fuochista e molto dall'abilità del macchinista.

Il "Maestro" deve condurre bene la locomotiva, operare al meglio col regolatore e la leva della distribuzione vapore ai cilindri, sfruttare al massimo l'andamento altimetrico della linea e mantenere sempre la macchina nella migliore efficienza.

Se capita che, per sfortuna o errore umano, la macchina si guasta, rimane ferma in officina mentre la coppia a cui è assegnata, oltre alle probabili multe o peggio sospensioni dal servizio (nei casi più gravi di colpa), rimane comunque a terra in attesa, con paga ridotta ... e questo è un vero disastro.... Mentre penso e mi auguro non succeda mai, mi accorgo che il macchinista ha ormai terminato la visita alla macchina.

Nel frattempo anch'io ho pulito, con cascame unto d'olio, tutta la caldaia che ora è di un bel nero lucente. Nelle deboli luci del deposito, sembra già risplendere come nuova.... Anche la cabina è lucida, i manometri in ottone splendono.... tutto è pronto.....

Un'occhiata d'intesa, un breve fischio, un colpo leggero col palmo della mano sotto la lunga leva del regolatore e la "nostra" 104 avanza lentamente tra dense nubi di vapore bianco che escono sibilando dagli scarichi dei cilindri! Una fila di vetture ci attende sotto la tettoia della stazione. Provo a contarle e mi sembrano tante... forse il buio mi inganna....

Il manovratore, con l'inseparabile lanterna sotto il braccio, con un balzo è già sul predellino del tender e ci fa strada fino all'appoggio dei respingenti della prima vettura. Attacca il tenditore al gancio di trazione del tender e collega i tubi del freno. La pompa Westinghouse aumenta subito il ritmo: deve riempire di aria a 5 atmosfere tutta la condotta del treno. Nel frattempo il verificatore, con la lanterna ad acetilene dalla luce bianchissima e il lungo martello in mano, si avvicina alla cabina e chiede: ..."Maestro" pronti per la prova freni...? Tutto è in ordine e la bella e lucida locomotiva sembra respirare tranquilla in attesa della corsa. E' superba ed indifferente agli sguardi curiosi dei viaggiatori....

Alimento il forno senza contare le palate.

Il battere deciso della pala sul boccaporto ritma il lavoro.... Il fuoco è incandescente, quasi bianco e il carbone vola nel punto giusto. La soffiante è inutile ormai ...le valvole di sicurezza fremono, ma devo stare attento a non farle scattare, rischierei la multa.... L'indice del manometro del vapore è fermo sulle 12 atmosfere, la caldaia è al massimo della pressione!

Con un fischio acuto, mostrando la paletta verde, il capostazione da l'ordine di partenza. Il macchinista, dopo una veloce occhiata al segnale, anche lui verde, alza decisamente la leva del regolatore. La locomotiva obbediente, esprime tutto il suo sforzo per mettersi in movimento e dopo i primi forti e radi colpi di scappamento, aumenta lentamente la velocità.

E inizia l'avventura! Devo mantenere la pressione in caldaia sempre al massimo e il livello dell'acqua al giusto livello. Coi direttissimi non si scherza.... Il macchinista pensa all'orario, ai segnali, agli incroci e alle fermate. Quasi impossibile parlare tra noi in corsa, col rumore assordante di una macchina di oltre 110 tonnellate che corre a circa 120 chilometri all'ora... il sibilo dell'aria, del vapore dei 4 cilindri, dello scappamento velocissimo, quasi in sincronia col continuo martellare dei giunti.....!

Ma è anche inutile....pochi cenni, un'occhiata sono sufficienti per intendersi. L'intesa e l'affiatamento tra macchinista e fuochista devono essere perfette, accordo e tempismo sono basilari e assieme devono formare una simbiosi ideale con la macchina, onde sfruttarne appieno la prodigiosa potenza..... 1250 cavalli ma forse qualcosa in più, come forse qualcosa in più erano i chilometri oltre i fatidici 120 previsti.....Ho sempre pensato che fosse la migliore.... Questa 685 volava letteralmente! Stazioni, segnali, passaggi a livello, case, alberi si susseguivano risucchiati immediatamente all'indietro.... ogni particolare della linea era impresso nella nostra memoria come un film visto mille volte.....Ognuno con un significato ben preciso: questa curva avverte che si

avvicina il segnale oppure un ponte, questa cantoniera ricorda l'approssimarsi della stazione... Riferimenti preziosi quando si deve correre sicuri anche con la nebbia

fitta!

Mentre guardo dalla vedetta, ascolto con intimo piacere i colpi di scappamento che si susseguono rapidissimi, uguali tra loro e ben scanditi, con perfetto sincronismo. Questa è la voce possente della nostra locomotiva e so che il "maestro", appoggiato alla sua vedetta, ascolta soddisfatto. Parla poco, è un po' burbero, ma è un vero "mago"...su di lui ci puoi contare.... sempre....

La centratura perfetta della distribuzione dei 4 cilindri, è opera sua e ne va giustamente orgoglioso! ...Non come quel "maestro" la cui macchina zoppicava penosamente l'altro giorno e che divenne bersaglio del sarcasmo dei colleghi.... Ora mi fa cenno di non alimentare più il fuoco, siamo prossimi all'ultima stazione e siamo ormai giunti al termine della veloce corsa.... Con forte sibilo d'aria compressa, tra lo stridore dei ceppi che stringono le ruote, la frenatura arresta dolcemente il treno, nel punto previsto. Tutto è andato nel migliore dei modi e siamo soddisfatti per aver condotto in perfetto orario il direttissimo.... In attesa che la marmotta si disponga a via libera per il deposito, inizio le operazioni necessarie allo stazionamento della macchina. Col lungo gancio da fuoco tolgo le scorie che si sono formate sulle griglie e che impediscono il passaggio dell'aria per la migliore combustione del carbone che sotto la piastra tubolare deve mantenersi ben vivo. Il macchinista, sceso dalla cabina, procede ad una attenta visita per accertarsi che tutto sia a posto e che nessun organo abbia subito "surriscaldi" anormali.

Ecco, la marmotta si è girata e ci avviamo lentamente al deposito. Prendiamo il binario della carbonaia e sostiamo sotto al montacarichi. I carrellini decauville, colmi di carbone, salgono lentamente sulla tramoggia per rovesciarsi poi sul tender con un rumore assordante e un polverone nero che avvolge tutto! Per colmare il vuoto occorrono 6 carrelli, 30 quintali in tutto! 30 quintali spalati in poco tempo dal tender al forno della 685, nella corsa veloce contro il tempo...! L'accudiente è all'opera per pulire il ceneratoio. Salito sul praticabile davanti alla locomotiva, apre il portellone della camera a fumo per togliere con una lunga pala il ceneraccio che si è accumulato alla base della colonna di scarico dei cilindri. Poi, con la lancia a vapore, manda il forte getto dentro la tubiera, sollevando un'incredibile nuvola di fuliggine che lo avvolge completamente e per diversi minuti...!

Ultima sosta alla colonna dell'acqua per riempire il tender e ci avviamo sul binario di stazionamento. Ultime palate al fuoco che poi copro in parte con ceneraccio bagnato, affinché si consumi il più lentamente possibile e mantenga una bassa pressione, attorno alle 4/5 atmosfere. Non mi resta che dare una pulita alla caldaia, ai corrimano e togliere gli stoppini dalle vaschette di lubrificazione per non sprecare l'olio durante la sosta...., che diamine! Anche per l'olio c'è un premio di economia, non vorrei perderlo....

Scendiamo finalmente la scaletta e, dopo un'ultima occhiata alla nostra fedele macchina, quasi un arrivederci, io e il "maestro", con le inseparabili valigette e le borse coi lenzuoli arrotolati, ci avviamo verso il dormitorio, per un breve riposo....

Tra non molto ci attende il viaggio di ritorno..... A. M

ASCENSORE GUASTO per il P.d.B.

Dobbiamo scalare 54 scalini con la borsa pesante. per riporre la borsa nell'armadio, ma siamo sicuri che le nostre lamentele e le fotografie arriveranno anche ai Vertici Aziendali.

Assenteista non è solo colui, o colei che è assente, ma anche chi è presente ma non valuta il rischio e non previene, in poche parole non prende decisioni

(Di seguito le sequenze delle comunicazioni)

Via E-Mail All'ing Fiorello Paternoster Tramite dr Pietro Foti

Al Dr Pietro Foti Referente Produzione Basilicata Calabria

Al sig Francesco Tallarico Responsabile ISP Reggio Calabria

All'ing Antonio Calluso Responsabile RFI Reggio Calabria

Al RSPP dr G. Allegra Messina

Alla d.ssa Giuseppa Malara Ufficio Sanitario Reggio Calabria

p.c. RLS sig De Maria Giovanni p.c. RLS sig Cristoforo Dattola

Reggio Calabria 3 ottobre 2008

Oggetto: ascensore guasto presso edificio uffici Personale Viaggiante di Reggio Calabria

Il sottoscritto RSU Pasquale Foti, in merito all'oggetto per il quale ha già più volte posto nei modi e nei termini previsti il problema, segnalando che L'ASCENSORE per il PdB è FERMO PER MANUTENZIONE, la stessa targhetta adesiva sulla porta recita: **Ci stiamo prendendo cura della vostra sicurezza**, acclarato che la comunicazione indirizzata tramite il dr. Pietro Foti all'ing. Paternoster e al Responsabile dell'ISP di Reggio Calabria nella quale si sollecitava il ripristino della funzionalità dell'ascensore che porta al secondo piano del Personale Viaggiante di Reggio Calabria dove sono collocati anche gli armadi ripostiglio non ha prodotto risultati né si è avuta alcuna risposta in merito, mentre è indescrivibile la fatica cui è soggetto quel lavoratore che terminato il lavoro, a volte di 8, 9 o 10 ore, dopo aver affrontato anche qualche disservizio quotidiano, deve ancora faticare per salire 54 scalini con la borsa (trolley) che pesa non poco e considerato che già un agente dell'ISR di Reggio Calabria nell'utilizzare le scale per recarsi al piano è caduto procurandosi un grave infortunio ed a tutt'oggi deambula con l'aiuto di due stampelle, si diffidano i responsabili preposti a trovare immediata soluzione al problema.

Il sottoscritto informa inoltre tutti gli uffici in indirizzo che per una forma di tutela della salute, dalla fine del servizio e fino all'inizio del turno successivo, non salirà più la borsa di servizio al secondo piano ma al piano terra comunque assicurata temporaneamente con una catena e lucchetto alla maniglia della porta di ingresso, e poi riposta nel bagagliaio della propria auto.

Ha comunicato al posto Polfer territoriale che è disponibile a fare ispezionare il contenuto della borsa.

..... (Riceviamo e pubblichiamo)

Da: Calluso Antonino Angelo **Inviato:** venerdì 3 ottobre

2008 13.28 **A:** Silipo Francesco; Canale Natale

Oggetto: I: Invio in corso posta elettronica: ASCENSORE 3.10.08 **Cosa stiamo facendo?**

Calluso RFI S.p.A. Direzione Comp. Mov. il Direttore

Da: n.canale a tutti gli indirizzi

Con nota che si allega, questa S.O. ha provveduto a comunicare alle autorità competenti l'avvio della procedura per l'appalto a gara pubblica per la fornitura e posa in opera dell'ascensore in oggetto. Si precisa che tale soluzione scaturisce dal fatto che l'impianto in oggetto non è in alcun modo riparabile.

COMUNE DI REGGIO CALABRIA
DIPARTIMENTO SERVIZI U.O. I LIV. ATTIVITA'
ECONOMICHE E PRODUTTIVE U.O. II liv.
INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO Via
Cattolica dei Greci,27 REGGIO CALABRIA

POLIZIA MUNICIPALE SEZ. AMMINISTRATIVA
Viale Aldo Moro,18 REGGIO CALABRIA

Oggetto: ORDINANZA N° 1054 del 18/07/2008 –
ASCENSORE STAZIONE FS DI REGGIO
CALABRIA CENTRALE – MATRICOLA. 22R32255

In riscontro alla Vs. di pari oggetto di cui a riferimento si comunica che questa S.O., visto che i lavori prevedono la sostituzione del quadro elettrico generale con conseguente incompatibilità del sistema, dovuto alla sua vetustà, si ritiene opportuno sostituire l'ascensore esistente con altro impianto nuovo.

Pertanto, si comunica che il suddetto impianto e definitivamente "messo fuori servizio" e si stà procedendo ad "appalto gara pubblico" per la fornitura e posa in opera di un nuovo ascensore in sostituzione del vecchio impianto.

IL RESPONSABILE Francesco Silipo

Lino Canale

(A tutti gli indirizzi: La nostra risposta)

Non si può non ringraziare per la sollecita risposta alla comunicazione del 3.10.08 avente per oggetto **Ascensore guasto presso edificio Uffici Personale Viaggiante di R. C.**

La risposta non è esaustiva, la Vostra comunicazione inviata al Comune di Reggio Calabria e alla Polizia Municipale è un atto dovuto e dalla stessa si evidenzia che l'ascensore è guasto da 18 di luglio e da allora è rimasto fermo. Considerato che sono passati più di due mesi e avremmo gradito ben diversa risposta.

indicazione della data di quando è avviata la procedura di gara di appalto e il termine richiesto per il completamento dei lavori nonché nessuna risposta dal datore di lavoro, responsabile della tutela della salute dei dipendenti, si dà avviso che trascorsi 10 giorni dal ricevimento della presente, attiveremo gli uffici legali per un esposto indirizzato alla procura della Repubblica indirizzato alla Procura della Repubblica 6.10.2008 .

(Riceviamo e pubblichiamo altra risposta.....)

Da parte mia, nel frattempo posso mettere a disposizione una stanza accanto alle scale con un addetto che negli orari d'ufficio le controlli. Naturalmente servirebbe ad evitare il disagio di lasciarle incustodite o salirle sopra per effettuare le operazioni necessarie. Non altro. Saluti

Pietro Roberto Foti Divisione Passeggeri N/I,
Esercizio-Produzione Coordinamento Direttrice
Tirrenica Sud Produzione Basilicata e Calabria
Referente Produzione

Calabria news

Una collega traina da centinaia di metri il suo bagaglio



(La risposta alla proposta dell'ing. Pietro Foti)

Preso atto della proposta dell'ing. Pietro Foti, il presenziamento in ore di ufficio di un locale per lasciare temporaneamente le borse, obiettivamente improponibile, in attesa del completamento dell'iter già avviato per la sostituzione dell'ascensore, si evidenzia che nelle rimanenti ore esse, riposte in tale luogo rimarrebbero incustodite e alla mercè di male intenzionati, pertanto si potrebbe ovviare esclusivamente con idonei armadi con chiusura atti alla custodia del materiale in consegna al personale: borse e quant'altro avuto in carico e di cui i lavoratori sono i diretti responsabili.

Si potrebbe altresì attuare il trasferimento degli armadietti già esistenti in luogo idoneo allo scopo.

Con i saluti Pasquale Foti

(Continuano le epistolari: Una comunicazione)

Al sig. F. Tallarico Capo Settore Responsabile I.d.R. Personale di Bordo Reggio Cal.

Al sig. S. Polito Capo Settore Responsabile Ufficio Qualità di Reggio Calabria

Al Sig. Pietro Foti Divisione Passeggeri N/I REF.

PRODUZIONE BASILICATA/CALABRIA R. C.

Reggio Calabria 15 ottobre 2008

Oggetto: Richiesta autorizzazione Il sottoscritto Pasquale Foti, matricola. 845113, in servizio presso l'impianto Personale di Bordo di Reggio Calabria, considerato che a tutt'oggi esiste il guasto dell'ascensore, per evitare danni alla propria salute nel trasportare la borsa di servizio su e giù dalle scale per custodirla nell'armadietto in dotazione, chiede autorizzazione a riporre la borsa in questione nel bagagliaio della propria autovettura.

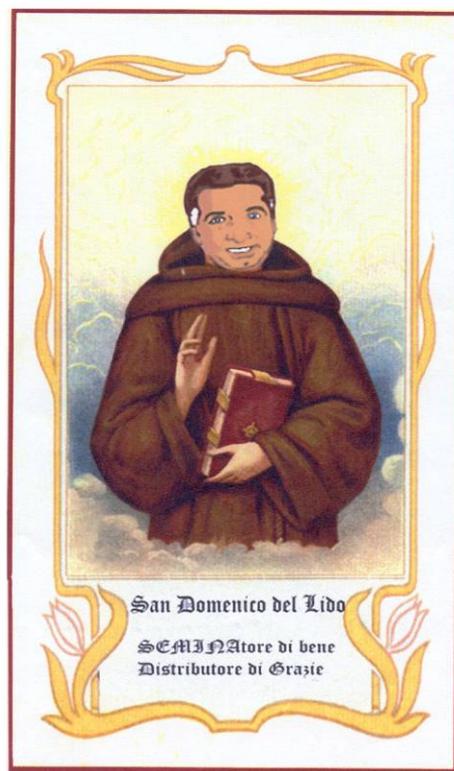
In attesa di sollecita risposta si porgono i saluti

(Altra comunicazione ... il 30.10.2008. dopo che altre 127 richieste di autorizzazione sono state presentate brevi manu dai colleghi)...

Con la presente si sollecita una risposta alla mia richiesta di autorizzazione, già inviata via e-mail in data 15.10.2008 alle ore 10.55, nonché la concessione dell'autorizzazione alle altre n. 127 (centoventisette) domande firmate da altrettanti colleghi dell'impianto di Reggio Calabria, presentate b.m. dal sottoscritto al sig Capo Impianto. Informa inoltre che questa comunicazione, insieme a tutte le relazioni intercorse in merito al guasto dell'ascensore, saranno oggetto di informativa ai colleghi tramite il foglio periodico Calabria News.

(Non sappiamo più a quale santo rivolgerci: attendiamo con devota pazienza gli sviluppi)

PRIMO NOVEMBRE: TUTTI I SANTI (PIU' UNO)



Due novembre



'U ME' MAESTRU

Ieu mu' ricordu comu fussi aieri
'u me' maestru 'nta ll'elementari:
mi ristàu scolpitu 'nto pinzeri
ch'u tempu non ci 'a faci a cancellari....

Si cchiuru l'occhi sentu ancora 'a vuci...
ddha' vuci carma .. e ccu' s'a po' spirdiri?...
Ndi 'lluminava comu fussi luci
i nostri primi passi 'ntò sapiri...

Aiva 'na bacchetta di livàra
ppuggiàta sempri supr'a scrivania...
ampena nui faciumu cagnara
'a faciva 'ntà ll'aria mi firrìa...

Riflessioni:

Maestri, unici, tutti coloro che hanno pensato, disegnato, costruito e utilizzato strumenti e forza, utilizzato risorse della natura per azionare bielle e manovelle, per costruire motori di navi, treni, aerei e le macchine che hanno aiutato l'uomo a lavorare meglio. Bisogna insistere affinché la scienza e la tecnologia siano utilizzate sempre e soltanto per il mantenimento della pace e per il progresso.

Un altro Maestro ... Unico

Giustino Calabrò

Questo insegnante, unico e speciale, ci ha lasciato il 13 marzo 2008 .(Così lo descrissero nel 1978)
Medio di statura, asciutto nel fisico, incisivo nel passo, volitivo nell'intuito, generoso nel cuore, dinamico nel carattere, vivace nell'intelletto, a svelarne il tempo anagrafico sono il grigiore dei capelli e le incipienti rughe del volto sempre sereno. Grande fede nella sua professione di insegnante, missione e grande passione verso tutto ciò che è bersaglieresco. La sua personalità si sdoppia: al bersagliere si sostituisce l'insegnante nella paziente, metodica, nobile figura di educatore e preparatore di cittadini, futuri coscienti di un DOVERE da compiere, il più arduo, il più importante, il più difficile della vita: l'osservanza per intimo convincimento, delle norme morali e reali che regolano l'umana convivenza, il rispetto delle leggi sancite dalla costituzione di questa Repubblica (...)

Oggi, dopo anni di letargo nelle scuole, proteste, scioperi e oKkupazioni contro un progetto di cambiamento dei programmi che interessano soltanto la scuola elementare con il riordino della didattica: Maestro Unico (prevalente) ordine formale (divisa scolastica o di istituto) valutazione della condotta dell'allievo e nuova valutazione con voto del profitto in sostituzione delle attuali schede di valutazione.

Ma, è necessario continuare a compilare una scheda con scritto: Intellettualmente è molto dotato, ha notevole facoltà di comprensione e s'impegna in tutte le attività scolastiche con perseveranza ?. Ha varietà e ricchezza di interessi conoscitivi che indirizza in ogni campo ed è pieno di iniziativa.? Nell'espressione scritta è personale e rileva un linguaggio ricco e bene strutturato?. Coglie i concetti matematici e li sa applicare? Nelle altre discipline la sua partecipazione è viva e completa.?

Sarebbe più economico, con meno spreco di

Ogni tantu ggrirava: "-Iapri 'a manu!"
e ccacchi bacchettata 'ndà minava,
ma si viriva, 'u maru cristianu,
chi suffriva cchiù iddhu chi 'nda rava...

Pi' tutti haiva sempri 'na carizza
e sempri pronta 'na palora ruci;
oh, cu' sa' poti spèrdiri a rucizza
chi c'era cuntinùta 'ntà ddhà vuci...

'U me' maestru ormai è ccu' Signuri...
ma 'nci vulissi diri anzemi all'atri
tutti l'alunni:"Grazzi profussuri!
Fùstu pi' nnui com'on sicundu patri!"...

Pepè Ginestra

inchiestro, redigere che "l'allievo merita un 9"

Maestro (lezione di aggiornamento professionale)



RICORDO DI EUGENIO PICCOLO

È trascorso poco più di un anno dal decesso dell'amico, collega, nostro sindacalista, Eugenio Piccolo. Una morte ingiustificabile ed incomprensibile ma sicuramente non vana.

Eugenio ci ritorna sempre in mente e mai potremo cancellare quel filmato impresso nella nostra memoria. Per noi addetti ai lavori è un parco riconoscimento sapere che Eugenio anche nell'estremo attimo della sua vita terrena ha dato l'ennesimo contributo affinché quanto si stava abbattendo su di lui non fosse vanificato. Quell'assurdo tragico evento è servito, infatti, ad avviare un processo di provvedimenti atti a rendere più sicura la navigazione nell'area dello Stretto.

La Fast-Confsal nel rinnovare il proprio ricordo verso uno tra i migliori dirigenti sindacali evidenzia la necessità di non abbassare, per il futuro, l'attenzione su tali problematiche, affinché quella vita spezzata si sia conclusa così come è stata nel trascorrere degli anni: all'insegna della solidarietà e dell'altruismo.

Il questi giorni la figura di Eugenio sarà ricordata con un "memorial sportivo" che vedrà impegnati i suoi amici e colleghi.

Calabria news

Il 30 settembre 2008 Presso il campo sportivo di Croce Valanidi ha inizio il I° Memorial Eugenio Piccolo



Patrizio Lombardo anche a nome dei colleghi del personale viaggiante di Paola porge un omaggio floreale ed i saluti ai familiari di Eugenio Piccolo.



(Patrizio, Lorenzo Maesano e Antonino Romeo)

Le Ultime Novitànella nostra famiglia....

il 1° settembre 2008 è nata Michelle, accolta con gioia dal collega capotreno Paolo Quattrone, dalla moglie Annalisa e dal fratellino Giuseppe che è nato il 1° aprile dello scorso anno.

Dai colleghi ricevono gli auguri e il sostegno morale per questo nuovo "mutuo" si fa per dire... ma è vero!

Dal 1° di novembre 2008, ha scelto di essere collocato in congedo il collega CT **Mimmo Surace**.

Egli ci ha dedicato una bella lettera di saluto, menzionato il ringraziamento a tutti nei momenti in cui ha avuto qualche temporaneo problema di salute.

È stato e rimane l'amico di tutti, anche se il suo carattere appariva energico, la sua bontà era nascosta e riservata, era dispensata a chi ne avesse bisogno.

A Mimmo gli auguri per una serena quiescenza

Il **Lungomare Falcomatà**, dedicato al sindaco della "Primavera di Reggio" [Italo Falcomatà](#), è una delle più celebri vie di [Reggio Calabria](#), costituito da un connubio di bellezze naturali e storico-architettoniche che ne fanno secondo molti uno dei più bei posti d'Europa. Il monumento ai caduti del mare, collocato all'inizio della via marina, donato dai Marinai d'Italia durante le cerimonie del Raduno Nazionale svoltosi a Reggio Calabria il 28 settembre 2008.

<http://www.marinaiditalia.com>



Tra il mare e la passeggiata con il parapetto e i lampioni [liberty](#), sorge l'[Arena dello Stretto](#), teatro in stile tipicamente greco, intitolato a Ciccio Franco, che ospita eventi culturali ed intrattenimento soprattutto nei mesi estivi; sul "Molo di Porto Salvo" antistante l'Arena sorge il monumento a [Vittorio Emanuele III](#), che qui sbarcò toccando il suolo italiano per la prima volta da Re.

Per il 90° della Prima Guerra Mondiale

Il 4 novembre, alle 10, all'Arena Ciccio Franco, si terrà la cerimonia dell'alzabandiera e subito dopo il concerto della Banda della Brigata "Aosta". Piazza Duomo, invece, dalle 10 alle 18 ospiterà un'esposizione di mezzi e materiali delle Forze Armate, così come, nella stessa fascia oraria, al teatro comunale "Francesco Cilea", sarà allestito un percorso culturale celebrativo della fine della I Guerra Mondiale: una mostra storica di uniformi, collezioni, plastici, cartoline d'epoca e due filmati dell'Istituto Luce. Sul corso Garibaldi, poi, stand promozionali della Forze Armate. Piazza Indipendenza, dalle 11 e 30 alle 16 sarà animata da atti dimostrativi di alcuni reparti, mentre al porto si potrà visitare un pattugliatore della Marina Militare. La giornata sin

concluderà il concerto della banda in piazza Indipendenza e,

alle 18, sempre all'Arena, la cerimonia dell'ammainabandiera



Calabria, abbiamo involontariamente ommesso di dire che il controllore De Maio è di Bagnara Calabria ed a casa sua si traslocava il suo archivio personale

Pochi ricordano quella Precettazione ai Ferrovieri di Reggio Calabria (allora si rispettavano le leggi, si faceva un giuramento esisteva ancora il rispetto della dignità del lavoratore), la prima dal dopoguerra, nel maggio del 1990. Per nuove assunzioni, per il rispetto dell'orario di lavoro, contro la chiusura di impianti di stazioni, per il diritto alla consumazione pasti ecc.... i COBAS ed il nostro sindacato, il SAPEV (Sindacato Autonomo Personale Viaggiante) avevamo proclamato lo sciopero...

A casa arrivarono i carabinieri con una lettera:
 " Il Prefetto della Provincia di Reggio Calabria
 PREMESSO che dalle ore 21:00 del 27 maggio p.v. alle ore 21:00 del 28 successivo è stato indetto uno sciopero nazionale del personale viaggiante dell'Ente Ferrovie dello Stato aderenti al Coordinamento di Base (COBAS P.V.) ed al sindacato Autonomo SAPEV; VISTO i telex Gab,.... (...)

Ringraziamo gli amici Pepè Ginestra per la poesia, il vignettista Michele La Bella per la rappresentazione grafica e tutti coloro che hanno collaborato per la redazione del foglio. Chiediamo scusa a chi non ha potuto interpretare la vignetta del numero precedente: Trasloco archivio da Reggio a Bagnara

DECRETA dalle ore 21 del 27 maggio alle ore 21 del 28 successivo è precettato il personale viaggiante indicato nell'elenco inviato con la succitata nota della locale Direzione Compartimentale delle FS, (...) secondo i turni e le modalità fissate da'Organismo stesso, con l'avvertenza che non presentandosi saranno possibili delle sanzioni di legge.

Gli organi di Polizia sono incaricati della notifica del presente decreto.